



►► Soara, il presidente Gausticchi taglia il nastro delle mostre all'interno della Rocca Paolina. Nel fondo il pubblico e a lato Saviano (Foto: Senzore)



## Per una verità senza colore

### Al via il Festival del Giornalismo

di FRANCESCO CASTELLI

Perugia

**A** tagliare il nastro di questo quinto Festival Internazionale del Giornalismo il padalone di tutti i cronisti Roberto Saviano. Non poteva essere vicino migliore. Lui, lo scrittore di Giamora, nell'antiprima assoluta che si è tenuta ieri sera presso il Teatro Pavone di Perugia, ha avuto il compito di aprire i lavori di questa giovane rassegna cresciuta in fretta, e che anche quest'anno prevede una serie di prestigiosi incontri. Oltre 100 eventi e più di 300 giornalisti che in un *saar de force* straordinario, fino al 17 aprile, si alterneranno con interviste, interventi, documentari, workshop, mostre e presentazioni. Come previsto si è iniziato con il parlare dell'«altra faccia del giornalismo, quella più odiosa, quella che praticano in molti, ma in tv, che in radio, che nella carta stampata. Un giornalismo ferreo, poco nobilito, proprio perché invece che perseguire la verità punta a denigrare l'avversario politico. Il merito di Roberto Saviano è stato senza dubbio quello di averci definita per primo "Macchia del fango", ma rimane l'amarazza di non avergli mai sentito dire con altrettanto rigore che tali sparucchi non si vestono di un solo colore.

Per Saviano ha parlato di Enzo Biagi, del consiglio che gli diede il vecchio cronista: "Attenzione Roberto, se inizierai ad avere successo guardarti alle spalle, soprattutto da quelli che in classifica vengono dietro a te". E per chi ha dimesso e puntato il dito contro la Camorra che scosse il prete Don Peppo Diana e che portò parte della stampa a parlare male di lui "a cadavere ancora caldo". L'incontro è stato trasmesso in diretta su Sky Tg24 e la Repubblica.it, e proiettato in un'aula scura all'entrata del Teatro Pavone, pieno in ogni ordine di posto.

Ieri mattina, intanto, la macchina del Festival si era già mossa in moto. Presso la sala Cep (Rocca Paolina) il presidente della Provincia di Perugia, Marco Viorico Gausticchi, ha inaugurato le mostre "Cellular Damage" (scena di Paul Lane e Harry Harlow), video installazione collettiva sulle tracce della guerra; "Trasmissioni (di Alfredoiani)", un viaggio di migliaia di chilometri sulla pista transatlantica per la Libia, percorso obbligato per chi tenta di arrivare in Europa via Lampedusa; "Il mondo ai tempi

de "La dolce vita", Biblioteca del Senato della Repubblica. Si è proiettato alle 16 all'Hotel Brufani, dove si è svolto l'incontro di benvenuto con i 200 volontari italiani e stranieri in arrivo da tutto il mondo.

**Le iniziative di oggi**

Silenziosa con la proiezione, alle 10, alla Sala dei Notari, del documentario "Guerra, bugie e tv", icona della seconda Intifada palestinese, di Amedeo Ricucci. Il programma della Sala dei Notari prosegue alle 16,30 con "Donne, media e potere" e con la discussione sul tema "Giornalismo d'inchiesta o completo mediatico-giudiziaro?", che avrà inizio alle 18 con la presenza di Alessandro Campi (direttore Rivista Policia), Ra-

chel Donato (The New York Times), Claudio Fasoli (L'Unità), Giuliano Guibele (vice direttore Tg3), Peter Gomez (Il Fatto Quotidiano), Luca Palamara (presidente Associazione nazionale magistrato) e Gianluigi Paragone (L'Ultima Parola, Rai 2).

Altro appuntamento alle 15,30, all'Hotel Brufani, dove si parlerà di "Retrattori pubblici e giornalisti, una nuova identità", con la partecipazione, tra gli altri, di Giuseppe De Filippi (capo redattore Tg5), Concetta De Gregorio (direttore L'Unità), Paolo Ligusti (direttore TgCom) e Bruno Manfellotto (direttore L'Espresso). Alle 18 sarà la volta di "Messico, narcotraffico e giornalismo: o silenzio o morte?", con Cynthia Rodriguez, Malcolm Brink e Giacomo Carot-

to ed Anabel Hernández, giornalista messicana autrice del libro "Los Señores del Narco".

**Al Centro servizi G. Alessi**

Alle 11, si svolgerà la discussione "Un palato immaginario", dalle guide ai blog: metamorfosi del giornalismo gastronomico. Il Centro ospiterà anche l'incontro (dalle 14,30) su "Terrorismo a Haiti e allusioni in Pakistan: dalle emergenze mediatizzate a quelle dimenticate", "Cronache dalla Calabria: volti e storie dei giornalisti minacciati dalla 'ndrangheta" (alle 16,30), "Giovani reporter crescono" (alle 18), "Avvenna, autoprocesso" alla stampa (alle 19).

"Reviste l'informazione: nuovi formati della notizia digitale", è invece il te-

ma dell'incontro che si tiene dalle 11,30 alla sala Lippi di UniCredit, dove alle 14,30 si terranno le "Lezioni sul giornalismo scientifico"; alle 16 "Diritti umani: i linguaggi della comunicazione", iniziativa in collaborazione con Amnesty International e alle 17,30 "Open licensing & Creative Commons: soluzioni o distinzioni per l'industria culturale in crisi?". La giornata si concluderà con "Come non si diventa giornalisti", monologo di Luca Telese, giornalista del "Fatto quotidiano", in concomitanza (21,15) alla Sala dei Notari sarà trasmesso il documentario "Off the record", dedicato alle testimonianze scomode, ai contenuti di denuncia, alle dichiarazioni rilasciate e registrate e spesso, appunto.